

# BARCELONA CONTRO I TURISTI E MOVIDA

7 luglio 2015



Barcelona, la patria storica della movida, dice basta al fracasso, al degrado, ai fiumi di alcol per le strade, se lo fanno loro perché in Italia no?

Cartelli che invitano i turisti ad andare a casa, altri affissi alle porte o ai balconi degli alloggi che indicano che gli stessi non vengono affittati a chi arriva da fuori. Così si mostra Barcellona in questo scorcio di inizio estate del 2015. La capitale della Catalogna, che ricava il 14 per cento del suo Pil dai 27 milioni annui di ospiti che riceve sembra tuttavia voler mettere un freno al fenomeno, almeno alla sua massificazione estrema. Lo ha dichiarato a parole e con i primi fatti la stessa neosindaco Ada Colau, che tra i primi provvedimenti del dopo insediamento ha sospeso “almeno per un anno” la concessione di licenze per nuovi alloggi turistici. “Non vogliamo finire come Venezia”, ha detto il primo cittadino, eletto con l’appoggio di Podemos. Il tutto avrà come effetto il blocco di una trentina di progetti avviati dalle grandi catene (Four Seasons, Hyatt, Hilton, Marriott. La fronda antituristiche della città di Gaudí non è nuovissima, con precedenti eclatanti nell’estate 2014, quando gli abitanti del Barrio Gotico hanno manifestato contro il degrado da notti ad alto tasso alcolico che sono la costante da giugno a settembre